



Nota informativa sullo schema di Decreto del Presidente della Repubblica, di attuazione dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 s.m.i, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Nell'ultimo periodo il settore dei servizi pubblici locali è stato riformato attraverso il DL 135/09, convertito con modifiche, in legge 20 novembre 2009 n. 166, che all'articolo 15 "*Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica*" integra ed innova l'articolo 23 bis ex DL 112/08, convertito in legge 133/08.

Il quadro complessivo delle norme in materia, va però completato, proprio ai sensi dello stesso art. 23 bis comma 10, con l'emanazione di un Regolamento governativo inerente specifici aspetti (estensione del rispetto del Patto di stabilità alle *in house*, riduzione dei casi di gestione in regime d'esclusiva, individuazione delle norme da abrogare, revisione della disciplina sulle incompatibilità tra funzioni di regolazione e gestione, ecc.).

Uno schema di Regolamento è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 17/12/2009, e trasmesso alle competenti commissioni parlamentari ed alla Conferenza Unificata, per l'acquisizione dei necessari pareri.

In merito a ciò, il 12 gennaio u.s., si è svolta una riunione tecnica della stessa Conferenza Unificata nel corso della quale il Governo ha illustrato gli aspetti essenziali del provvedimento.

Dalla discussione sul testo, sono quindi emersi alcuni elementi meritevoli di approfondimento, portati dall'ANCI all'attenzione del Governo:

- Valutazione circa l'attuale formulazione di norme specifiche, esclusive per il solo settore idrico, alle quali dovrebbe attenersi l'AGCM per l'espressione del parere sull'*in house* (ci sono disposizioni previste dal piano d'ambito che potrebbero in contrasto, si potrebbe mettere a rischio l'equilibrio economico finanziario delle aziende - art. 4 commi 2, 3, 4);
- necessità di criteri e riferimenti specifici per l'assoggettamento al Patto di stabilità delle società *in house* (rapporti fra Comuni soci nel caso di partecipazione di enti sotto i 5.000 abitanti);
- parte inerente la cessione dei beni ed il subentro che inciderebbe su competenze contabili specifiche delle normative settoriali (art. 10 commi 2 e 3);

- necessità di innalzare le soglie proposte per il preventivo parere dell'Antitrust in merito al possibile affidamento *in house* (quelle previste appaiono inadeguate e non congrue poiché troppo basse);
- previsione di una semplificazione delle procedure ed incombenze che ricadono sugli enti locali (analisi di mercato, controlli ciclici; richieste di pareri, motivazioni sulle scelte, ecc.).

E' inoltre di fondamentale importanza introdurre meccanismi volti ad assistere e tutelare i Comuni nel delicato e graduale passaggio da gestori a regolatori del sistema.

Su quanto riportato il Governo ha manifestato la disponibilità a vagliare opportuni emendamenti puntuali al fine di migliorare e condividere il testo, rimandando ad una prossima riunione tecnica la discussione sugli stessi.

Il Regolamento chiuderà gli atti normativi indirizzati ai Comuni in merito alla liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici locali, aprendo la via alle discussioni inerenti la post-regolazione; soprattutto in relazione alle forme ed ai soggetti deputati al controllo dei Servizi Pubblici Locali ed alla prospettata Autorità di settore.